



## AVVISO AL PUBBLICO

E-Way 0 Srl

### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società E-Way 0 Srl, con sede legale in Roma (RM) Piazza San Lorenzo in Lucina N° 4, 00198 P.IVA e CF **16774611004**, comunica di aver presentato in data 08/03/2023 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

**Progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico avente potenza di picco pari a pari a 17,57 MWp e potenza nominale pari a 17,31 MW e relative opere di connessione nel comune di Cerignola (FG) località "Lagnano".**

Il progetto rientra:

- nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW";
- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici in terraferma" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata;
- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

Il progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico e relative opere connesse è localizzato nei comununi di Cerignola, Ascoli Satriano, Stornarella, Orta Nova e Ortona e prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "Cerignola - Lagnano", sito in agro di Cerignola (FG).

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza di picco pari a 17,57 MWp e una potenza nominale di 17,31 MW ed è costituito dalle seguenti sezioni principali:

1. Un campo agro-fotovoltaico suddiviso in 4 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza nominale pari a 670 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
2. Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station", per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura a 36 kV;
4. Linee elettriche a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
5. Una linea elettrica a 36 kV in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura con la Futura SE satellite 150/36 kV alla SE RTN 380/150 Castelluccio dei Sauri.

Il servizio offerto dall'impianto proposto nel progetto in esame consiste nell'aumento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e nella conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica dovute ai processi delle centrali termoelettriche tradizionali. In particolare, alla luce della producibilità prevista, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili all'impianto agro-fotovoltaico in progetto:

- *Produzione totale annua 32.070 MWh/anno;*
- *Riduzione emissioni CO2: 8.439,82 t/anno circa;*
- *Riduzione emissioni SO2: 1,53 t/anno circa;*
- *Riduzione emissioni NO2: 6,90 t/anno circa;*
- *Combustibile risparmiato: 6.281.33 t/anno circa.*

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

- Impatto sull'atmosfera: L'impatto sulla qualità dell'aria associato alla fase di cantiere è da ritenersi compatibile vista la durata limitata nel tempo delle attività stesse e considerato che le emissioni non sono continuative ma riguardano limitati lassi di tempo. È necessario considerare che la riduzione delle immissioni di gas serra nell'atmosfera derivante dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico di progetto compensa pienamente le limitate emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere. In tale fase saranno messe in opera le opportune azioni mitigative per l'abbattimento delle emissioni polverulente dalle sorgenti sopra discusse: bagnatura delle superfici e delle piste non pavimentate, pulizie dei mezzi, copertura dei cumuli di materiale e utilizzo di barriere antipolvere. Durante la fase di esercizio, l'impianto è in grado di produrre energia elettrica senza comportare emissioni di gas serra in atmosfera. Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed

inquinanti sono le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili.

- Impatto sull'ambiente idrico: Nella fase di cantiere, i potenziali impatti relativi alla matrice acque sono ascrivibili a perdite di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere, o sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori. Tali eventualità sarebbero comunque limitate alla capacità massima del serbatoio del mezzo operante, quindi a poche decine di litri, che verrebbero immediatamente assorbiti dallo strato superficiale e che sarebbero facilmente asportabili nell'immediato dagli stessi mezzi di cantiere presenti in loco, onde evitare diffusione di materiale inquinante nello strato superficiale. Per minimizzare tutti gli impatti sarà garantito l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti, e saranno adottate precise procedure per la manipolazione di sostanze inquinanti. Durante la fase di esercizio dell'impianto, gli impatti riguardano prevalentemente le condizioni di drenaggio superficiale delle acque e i consumi idrici. Per quanto riguarda il drenaggio superficiale, l'impatto al suolo della soluzione scelta per la viabilità interna risulta fortemente ridotto grazie al ricorso a materiale inerte a diversa granulometria da posare su sottofondo di terreno compattato e stabilizzato, in modo da non alterare la permeabilità dei suoli; per quanto riguarda i consumi idrici, essi non sono ascrivibili alla fase di esercizio dell'impianto né alle operazioni di manutenzioni e/o alla successiva fase di dismissione e, anzi, l'ombra fornita dai pannelli riduce l'evaporazione dell'acqua e aumenta l'umidità del suolo comportando risparmi idrici tra il 14% e il 29%. Pertanto, in fase di esercizio, l'impatto sui consumi idrici è da ritenersi positivo.
- Impatto su suolo e sottosuolo: Gli impatti potenziali derivanti dalle attività di cantiere sono attribuibili all'utilizzo dei mezzi d'opera e al possibile compattamento del terreno con modifica pedologica dei suoli, oltre che alla potenziale contaminazione della matrice suolo e acque sotterranee dovuta agli sversamenti accidentali da parte dei serbatoi. Per mitigare quest'ultimo aspetto sarà garantito l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti, inoltre, essendo la quantità d'idrocarburi trasportati molto bassa e controllando che la parte di terreno incidentato possa essere prontamente rimossa in caso di contaminazione, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per il suolo né per le acque sotterranee. Durante la fase di livellamento, movimenti di terra superficiale e di posa dei moduli fotovoltaici, saranno necessariamente indotte delle modifiche sull'utilizzo del suolo, circoscritte alle aree interessate dalle operazioni di cantiere che avranno comunque un'influenza trascurabile sulla conformazione morfologica dei

luoghi. In fase di esercizio gli impatti riguardano l'occupazione di suolo da parte dei moduli fotovoltaici e la contaminazione in caso di sversamento accidentale da parte dei mezzi di manutenzione. Nel primo caso va ricordato che l'impianto in oggetto è un agro-fotovoltaico per cui l'occupazione di suolo deriverà esclusivamente dai pali di sostegno dei tracker con una percentuale corrispondente a circa il 20% della superficie totale, inoltre le apparecchiature saranno posizionate in modo tale da ottimizzare al meglio gli spazi disponibili. In merito alla contaminazione valgono le stesse considerazioni già fatte per la fase di cantiere, considerando, inoltre, che in esercizio la presenza di mezzi risulta molto limitata rispetto alla fase di cantiere e dunque l'entità della contaminazione sarebbe ancora più bassa.

- Impatto sulla biodiversità: Nella fase di cantiere l'occupazione di suolo per la realizzazione del progetto può generare una sottrazione di habitat faunistico e conseguente perdita o allontanamento di specie. Nel caso specifico tale aspetto è da ritenersi trascurabile in quanto l'area di cantiere risulta distante rispetto ad aree naturali protette e, inoltre, non si pone come nodo intermedio nelle rotte di migrazione. In fase di esercizio i principali impatti sono ascrivibili all'abbagliamento sull'avifauna da parte dei pannelli e al rischio di collisione contro i cavi conduttori. Nell'impianto in oggetto i pannelli saranno realizzati con materiale non riflettente, inoltre ne è stata scelta una tipologia ad inseguimento solare, e quindi mobili, che consente di abbattere notevolmente il residuo potere riflettente. Il rischio di collisione per la fauna alata, invece, è completamente azzerato in quanto i cavidotti, sia interni che esterni, saranno totalmente interrati.
- Impatto sugli agenti fisici: Rientrano in questa categoria tre differenti tipologie di impatto: impatto acustico, impatto elettromagnetico e impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota. L'impatto acustico in fase di cantiere è ascrivibile ai livelli sonori generati dai macchinari presenti durante le varie fasi lavorative, mentre in fase di esercizio deriva dal livello di rumore prodotto dalla futura utilizzazione delle cabine per inverter, trasformatore e macchine di climatizzazione (per le cabine) da porre a servizio del campo fotovoltaico. In entrambi i casi l'impatto è stato valutato mediante stime previsionali a partire dai valori di fondo misurati in campo, che hanno evidenziato che, sia in fase di esercizio che in fase di massima emissione di rumore durante le attività di cantiere, i limiti di immissione assoluta previsti nella zona di installazione dell'impianto in oggetto dal DPCM del 14 novembre 1997, risultano sempre rispettati presso tutti i recettori individuati.

In merito all'impatto elettromagnetico la potenziale sorgente di emissione è la Cabina di Raccolta e Misura a 36 kV, mentre per ciò che riguarda le linee aeree ed interrate va valutata e rispettata un'opportuna fascia di rispetto. Lo studio specifico di settore ha

evidenziato che tutte le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di quantità sono asservite all'impianto agro-fotovoltaico o ricadono in aree utilizzate per l'esercizio dall'impianto medesimo e non si riscontra, all'interno di queste ultime, la presenza di sensibili. Per tale motivo l'impatto elettromagnetico è da ritenersi del tutto trascurabile.

L'impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota è da associare al possibile riflesso causato dalla presenza dei moduli fotovoltaici e, dunque, alle eventuali interferenze da abbagliamento alla navigazione aerea dei piloti. Tuttavia, l'impianto in oggetto è collocato a circa 25 km dall'aeroporto più vicino, per cui l'entità della problematica è da ritenersi del tutto trascurabile o eventualmente del tutto accettabili.

- Impatto su popolazione e salute umana: Il principale impatto, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, è rappresentato dalle ricadute occupazionali. A tal proposito l'impatto non può che essere positivo: la realizzazione del progetto favorirà la creazione di posti di lavoro qualificati in sede, generando competenze che potranno essere eventualmente valorizzate e ciò determinerà un apporto di potenziali risorse economiche nell'area. L'esigenza di garantire il funzionamento per tutta la vita utile richiederà una continua manutenzione all'impianto e ciò contribuirà alla formazione di posti di lavoro locali ad alta specializzazione, quali tecnici specializzati nel monitoraggio e controllo delle performance d'impianto oppure figure responsabili delle manutenzioni periodiche delle strutture. In fase di esercizio, poi, va valutato un ulteriore impatto che è quello legato all'abbagliamento visivo da parte dei pannelli fotovoltaici. A tal proposito si prevede l'utilizzo di specifici pannelli antiriflesso al fine di minimizzare l'effetto di abbagliamento, va considerato, inoltre, che l'entità della problematica è comunque bassa poiché le aree eventualmente interessate dalla luce riflessa sono modeste e poiché l'impianto sarà realizzato in ambiente rurale.
- Impatto sul paesaggio: L'impatto cumulativo sulla visibilità generato dall'impianto agro-fotovoltaico di progetto risulta essere quasi nullo, la visibilità dello stesso, infatti, viene completamente assorbita da quella determinata dagli impianti FER esistenti. La collocazione dell'opera rispetto ai principali osservatori sensibili non avrà un'incidenza determinante sui caratteri strutturali e simbolici del paesaggio, tale da modificarne l'immagine o da creare effetti di intrusione determinanti interruzioni. L'area strettamente interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici non rientra in aree sottoposte a tutela paesaggistica e non ricade nella perimetrazione di aree non idonee, mentre il cavodotto interrato interferisce con aree sottoposte a tutela paesaggistica e individuate dal PPTR Puglia come Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti. Tuttavia, il tracciato dello stesso sarà collocato all'interno della carreggiata su strade esistenti e pertanto la sua installazione



risulta compatibile con le prescrizioni del Piano Paesaggistico e con la tutela dei beni. L'intervento proposto non sottrae qualità paesaggistica al contesto di riferimento e, come dimostrato dalle simulazioni fotografiche, non interferisce in maniera permanente con i beni tutelati. In ogni caso sarà prestata la massima attenzione ad evitare ogni possibile alterazione alle componenti percettiva e naturali del paesaggio, mettendo in atto tutte le misure di mitigazione previste dalla progettazione.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Roma, 22/03/2023

modificato a cura dell'Autorità Competente

Il legale rappresentante

Firmato digitalmente da: CERRUTI DOMENICO  
Data: 22/03/2023 17:09:17  
E-WAY 0 S.R.L.  
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4  
00186 - Roma  
C.F./P.Iva 16647081005

*Riferimenti per contatti:*

Nome e Cognome: **Domenico Cerruti**

Telefono: 0828984561 PEC: [e-way0srl@legalmail.it](mailto:e-way0srl@legalmail.it)

Nome e Cognome: **Antonio Bottone**

Telefono: 0828984561 PEC [e-way0srl@legalmail.it](mailto:e-way0srl@legalmail.it)

Cellulare: 3283189651